



UFO NEL MONDO

di Alfredo Lissoni

COVER-UP *in* GIAPPONE

A fronte di episodi anche gravissimi, nel Sol Levante le autorità mettono tutto a tacere

Nel 1931 il meteorologo Charles Fitzhugh Talman, nel commentare un avvistamento UFO ante-litteram nei cieli del Giappone, scrisse in una relazione: "Cos'era quella luce sconosciuta? E come mai, in quest'epoca di indefesse indagini scientifiche, debbono rimanere scientificamente ignote tante luci strane, viste in una parte o nell'altra del mondo?". A tanti anni di distanza il discorso di Talman è ancora attuale, ma ci interessa sottolineare come anche nella Terra del Sol Levante vi siano state molte segnalazioni UFO e, soprattutto, un cover-up. Ad ammetterlo pubblicamente è stato, nel 1977, il General Maggiore Hideki Komura, responsabile dell'Ufficio del Gabinetto di Ricerca (Nai-cho), l'equivalente della CIA in Giappone (1). Komura ha svelato l'esistenza di "investigazioni ad alto livello da parte di una cerchia ristretta di studiosi, ispiratisi al Project Blue Book americano, con il quale io stesso ho collaborato.

• In apertura.
• Nella foto in bianco e nero un UFO
• sopra Mikicho. Altro UFO fotografato
• a Kyushu, il 6 marzo 1991,
• simbolicamente inseriti nell'ambiente
• del "giardino arido" del Tempio Zen
• Ryoanji di Kyoto.

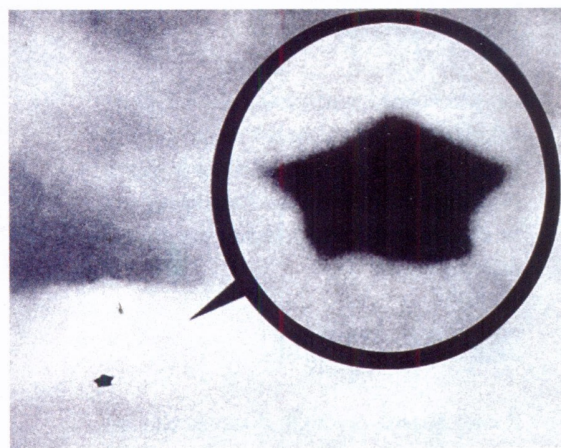


• Sopra.
• Un UFO sigariforme, fotografato in
• Giappone, in data e luogo imprecisati.
• Sotto.
• Foto di un UFO, comparso
• sopra Shiogawa City, vicino Tokyo,
• scattata da Akira Maezuka.

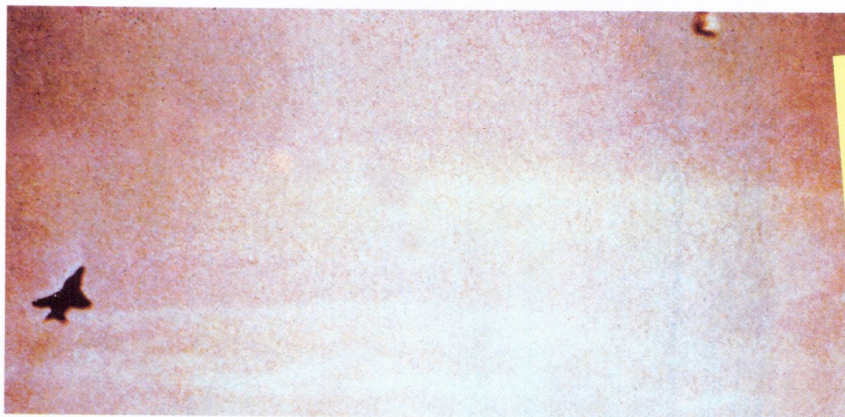
Il gruppo ha operato soprattutto negli anni Cinquanta, coooperando molto da vicino con il Governo americano, ma poi è stato chiuso a causa dei quintali di notizie fasulle che ricevevamo, che svalutavano quei pochi dati credibili messi assieme". Come era già accaduto in America, anche il Blue Book giapponese si era dunque scontrato con quel famoso 90% di casi spiegabili che, da sempre, rappresentano una gran perdita di tempo per certi investigatori (ma che non costituiscono comunque un valido pretesto per rinunciare a tutte le indagini sugli UFO). Sebbene Komura si sia guardato bene dal rivelare quali e quanti casi abbiano ricevuto l'avallo scientifico e governativo, l'episodio che segue venne etichettato dalle Forze Armate americane con il più rigoroso top secret.

CONTATTO E SPARIZIONE IN VOLO

Era la primavera del 1959 ed improvvisamente quattro caccia F-106 che stazionavano fra Okinawa e Masawa venivano messi in allarme. I radar di terra avevano rilevato un UFO ad est di Masawa. "Immediatamente due aerei si recarono sul posto, ma subito uno dei due accusò un guasto strumentale e dovette tornare indietro", ha raccontato al fisico ottico americano Bruce Maccabee un colonnello della Quinta Armata Aeronautica di Tokyo, che ha preteso l'anonimato. "Il secondo oggetto invece intercettò l'UFO. Io, che mi trovavo



nella sala di controllo radar di Masawa, potei constatare la grande eccitazione dei miei colleghi. Il pilota comunicava con noi via radio. Chiamammo il Pentagono e ci fu detto di abbattere l'UFO. Il pilota lanciò due missili. Poi lo sentimmo urlare, con voce stridula, che i missili erano esplosi a poca distanza dall'UFO, come avessero impattato un muro invisibile. In quel momento l'UFO puntò contro l'aereo. Noi seguivamo tutto sul radar. Sentimmo il pilota, allarmato ma ancora calmo, dire che quel globo di luce gli si stava lanciando contro. Il suo caccia virò e fece per allontanarsi, ma l'UFO lo tallonava. Ad un certo punto vedemmo sul radar fondersi i due 'blip' (i segnali che individuano qualunque



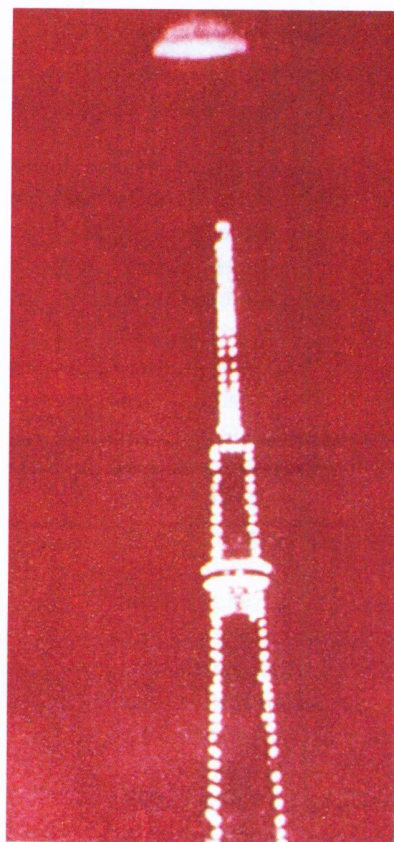
- Sopra.
- **Caccia F-4 Phantom dell'Aeronautica giapponese, decollato dalla base di Hyakuri.**
- **La foto risale al 10 ottobre 1975.**
- A destra.
- **Una delle istantanee pubblicate dal quotidiano giapponese "Sankei Shimbun" del 29 ottobre 1973.**
- **Fa parte di una serie scattata da uno studente liceale, Yoshiaki Kato, a Tokyo intorno alle 19.30 del 19 settembre 1973.**

oggetto volante conosciuto, N.d.A.). Uno dei radaristi urlò: "Contatto". E poi: "Mio Dio, si sono fusi. C'è un solo blip in volo. Non c'è altro!". In seguito il blip scomparve e dell'aereo e del pilota non trovammo mai più nulla (2)".

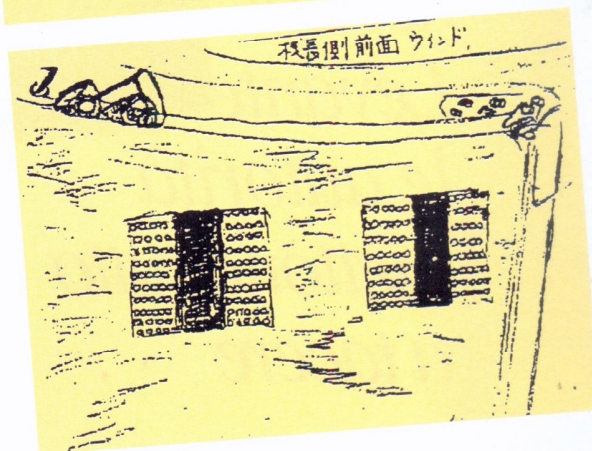
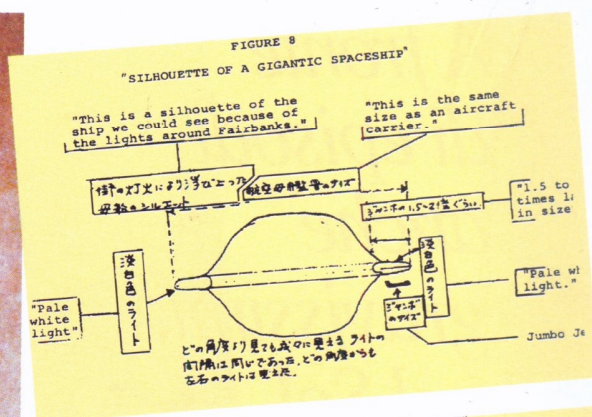
SOLO DANNI STRUMENTALI

Il caso appena descritto, documentato in un memorandum top secret dei servizi segreti dell'Aviazione americana, non ha mai ricevuto - comprensibilmente - una notevole pubblicità. Ma è straordinariamente autentico. Come autentico e credibile è il caso che segue.

Tutto accadde il 19 marzo 1965, allorché tre piloti di aerei di



- A fianco.
- **Il comandante Kenju Terauchi, protagonista di un discusso avvistamento da bordo del suo aereo di linea.**



- Sopra.
- **La ricostruzione dell'Incontro Ravvicinato, effettuata dal comandante della Japan Air Lines Kenju Terauchi, durante un volo sull'Alaska sul finire del 1986.**

linea dichiaravano di esser stati inseguiti da un disco volante durante i normali voli fra Hiroshima e Osaka. Il primo a parlarne era stato Yoshiaki Inaba, pilota delle linee aeree interne Toa, alla guida di un Convair

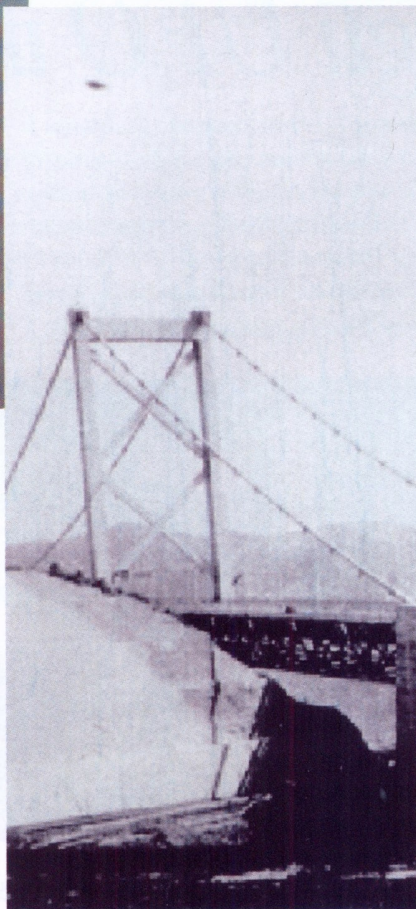
con 40 persone a bordo; l'uomo avvistò un UFO sopra Himeji, presso Osaka, poco dopo le 11.00, ora italiana. Il pilota disse trattarsi di "un misterioso oggetto luminoso, di forma ellittica, che volava a quota 2000 metri. Ha seguito il mio aereo per qualche secondo e si è quindi fermato per circa tre minuti; successivamente ha ripreso l'inseguimento del mio aereo. Era all'altezza dell'ala sinistra, ad una distanza di 90 m. Poi è scomparso".

"L'UFO - ha proseguito Inaba - emetteva una luce verdastra che ha messo fuori uso per qualche minuto il pilota automatico e la radio di bordo, impedendomi di mettermi in contatto con la torre di controllo di Osaka. Allora il mio secondo pilota, Tetsu Umashima, ha cercato di contattare la torre di controllo di Matsuyama ma, in quel momento, ha sentito i concitati appelli radio del pilota di un altro aereo di linea di Tokio, che urlava di essere inseguito da un misterioso oggetto luminoso, mentre volava a nord di Matsuyama (3)".

In questo frangente i piloti dei tre aerei se la cavarono, riportando solo qualche danno strumentale.



- Sopra.
- **UFO fotografato dal signor Jyoji Kato il 29 ottobre 1970 in luogo imprecisato.**
- A destra.
- **Un UFO sorvola il ponte di Kanmon, nell'Hokkaido.**
- Sotto.
- **Foto scattata da Nario Hanabusa, verso le 14 del 26 maggio 1972, dai tetti dell'edificio della Tokai Bank.**



IL BOEING 747 DELLA JAL

Il fatto di cui parleremo ora, per certi versi analogo, è stato additato dai nostri colleghi giapponesi come un falso gonfiato ad arte

a fini disinformativi. Si tratterebbe di un incontro ravvicinato aereo verificatosi il 17 novembre del 1986. Protagonisti, il comandante ed altri due membri dell'equipaggio di un Boeing 747 della Japan Air Lines, in volo da Reykjavik ad Anchorage. L'aereo aveva incrociato tre UFO e da questi era stato scortato per oltre 400 miglia. Il comandante Kenju Terauchi, un veterano con 29 anni d'esperienza, aveva descritto l'oggetto grande il doppio del suo aereo e con luci bianche, gialle ed ambra. L'oggetto era scortato da altri due UFO luminosi, molto più piccoli. Lo scalpore suscitato dalle dichiarazioni (pilotate?) di Terauchi alla stampa spinse ad interessarsi del caso la Federal Aviation Administration, l'ente federale per il controllo aeronautico, che aprì un'inchiesta. Indagini parallele vennero però condotte anche dagli ufologi, come l'investigatore nipponico Yusuke Matsumura, il quale ha dichiarato: "Possiamo dire con sicurezza che il racconto di Terauchi è pieno di esagerazioni. Esaminando le trascrizioni della FAA relative al colloquio fra il pilota e i controllori del traffico, riscontrerete molte contraddizioni. Tutto ciò sembra avvalorare le nostre riserve sul caso" (4). Un episodio che nasconde comunque diverse operazioni di copertura. Sono ad esempio classificati top secret i dati dei radar delle forze aeree americane in Alaska, che hanno seguito l'episodio, durato circa un'ora e tenuto segreto per circa tre mesi. Una relazione dell'avvistamento, poi, avrebbe dovuto essere pubblicata col titolo di 'Mirai To No Deai' (Verso il futuro), nel dicembre 1986, sull'organo ufficiale della Japan Air Lines, la rivista "Flight Crew News". Inespugnabilmente, i responsabili della JAL ne bloccarono la pubblicazione. La Federal Aviation Administration, per contro, ne permise una traduzione in inglese, pubblicata il cinque marzo 1987, assieme a diversi documenti relativi al caso.

DEBUNKING E TRAINING

Anche in Giappone, come negli USA, il Governo sembra attuare una politica di debunking (discredito), in parallelo ad un'azione di training, cioè di preparazione delle masse, attraverso il rilascio graduale e controllato di informazioni.

Ufficialmente il Governo nipponico non dimostra alcun interesse

Sun Shi Li: gli UFO in Cina

Atteso fra i relatori del VI Simposio di San Marino, Sun Shi Li è considerato il più eminente ufologo cinese. Il suo invidiabile curriculum vitae gli consente di intrattenere rapporti internazionali con i maggiori esponenti della ricerca ufologica nel mondo. La sua metodologia di lavoro è basata su un'osservazione estremamente critica dei fatti, riportata ad un livello di grande rigore scientifico. Rispetto ai suoi colleghi giapponesi, divisi da mille rivalità interne e subordinato ad un ferreo controllo governativo, Sun Shi Li afferma che in Cina si ha la piena libertà di azione nella ricerca e nello studio del fenomeno. Nato a Shanghai il 18 ottobre 1937, è sposato e vive a Pechino.

Laureato in Lingua spagnola alla Facoltà di Economia e Commercio Internazionale dell'Università di Pechino, ha lavorato come traduttore e funzionario presso alcuni ministeri, fino a diventare primo segretario dell'Ufficio economico e commerciale dell'ambasciata di Cina in

Messico. Ha inoltre conseguito un dottorato in Economia Internazionale e in Amministrazione Economica ed è esperto in problemi internazionali e italoamericani. È professore e ricercatore presso l'Università Nazionale di Economia e Commercio Internazionale della Cina ed è consigliere di molti personaggi del governo cinese. È



stato fondatore e promotore principale delle ricerche e delle investigazioni UFO in Cina e, attualmente, ricopre cariche di grande prestigio a livello di studi ufologici: presidente della Federazione Nazionale delle Associazioni Ufologiche della Cina, e dell'Associazione Nazionale Cinese per lo Studio del Fenomeno UFO - la più grande del mondo, con oltre 50mila soci e più di 5 milioni di simpatizzanti - rettore ad honorem della prima scuola del mondo di investigazione sul fenomeno UFO, con sede a Canton. Infine fra i suoi interessi gli studi sui fenomeni paranormali.

• A fianco.

• Il professor Sun Shi Li,
• presidente dell'Associazione
• Nazionale Cinese di ricerche
• ufologiche.

per gli UFO. Lo dichiararono, già negli anni Sessanta, alcuni ufologi incontratisi con il collega inglese Timothy Good (5); pure, negli ultimi trent'anni, a favore della matrice aliena dei dischi volanti si sono sbilanciati diversi militari giapponesi. Il generale Kanshi Ishikawa, capo della Difesa Aerea giapponese, ha dichiarato nel 1967 che "gli UFO sono reali e vengono dallo spazio esterno (6)"; ed il tenente Akira Hirano, capo della stessa sezione negli anni Settanta, ha ammesso nel settembre 1977: "Noi avvistiamo frequentemente oggetti non identificati nel cielo. E li stiamo studiando". In seguito questa dichiarazione è stata smentita dalla Difesa Aerea, che ha negato che Hirano avesse mai parlato di inchieste ufficiali.

In quest'ottica del dire e non dire assume significato anche una timida dichiarazione del primo ministro Toshiki Kaifu, che qualche anno fa ha raccontato al giornalista sovietico Vladimir Ovsyannikov, della rivista "New Times", di aver passato gli ultimi trent'anni scrutando i cieli nella speranza di osservare un UFO. "Ho tentato di vedere gli UFO nei cieli sopra la base antartica di Scott-Amundsen, sopra le spiagge dell'isola di Guadalcanal. Ho cercato pure di scorgerli sulla località svizzera di Zermatt ed anche sulla cima dell'Ayers Rock, in Australia. Spero che un giorno il mio sogno si avveri".

Kaifu si era interessato per la prima volta agli UFO quando si trovava nella residenza dell'ambasciatore giapponese a Mosca, nel 1983. L'uomo politico era, all'epoca, un semplice parlamentare del partito liberal-democratico e fu allora che si trovò coinvolto in una discussione sull'argomento. Era ovvio che i Russi sugli UFO la sapevano lunga. Da allora Kaifu ha sempre cercato di saperne di più. E lo ha ammesso apertamente. Nel 1989, durante una visita all'università di Waseda, ove Kaifu aveva studiato, il politico confidò agli studenti che gli sarebbe piaciuto formare un gruppo pre-

posto alla raccolta di dati ufologici sotto l'egida del Ministero dell'Educazione, se i giovani avessero mostrato un serio interesse al fenomeno. Kaifu dichiarò altresì che, da un punto di vista storico, l'esplorazione dello Spazio e lo studio del fenomeno UFO potevano diventare oggetto di una sostanziale cooperazione internazionale (7).

Questo gruppo è stato realizzato, anche se più o meno discretamente. Nel 1990 si è saputo dell'esistenza di uno speciale team dedito allo studio della parapsicologia e dei dischi volanti presso il Ministero del Commercio e dell'Industria (MITI) di Tokyo. "Intendiamo coordinare - spiegarono i responsabili alla stampa - le ricerche su tutte quelle discipline che la ragione non è ancora riuscita a spiegare, come telepatia, chiaroveggenza e i contatti con entità di altre mondi e dimensioni (8)".

I risultati degli studi del MITI sul fenomeno UFO, a diversi anni di distanza, non sono però stati resi ancora noti.

note

1. A. Lissoni - Gli UFO e la CIA, Play-Pc 1996.
2. Air Intelligence Information Report n.IR-3-51E dei servizi segreti dell'Aviazione americana.
3. Domenica del Corriere 4.4.65; Carlino 21.3.65; R. Pinotti - UFO Visitatori da altrove, BUR.
4. Corriere della Sera 6.1.87; R. Jackson - UFOS, Hong Kong 1992.
5. T. Good - Beyond Top Secret, Sidgwick & Jackson, p.278.
6. UFO News, Londra vol.6 n.1.
7. International UFO Bulletin 8.91; UFO Express 10.91.
8. Libertà 21.2.93.